

L'INIZIATIVA



# LA VIOLENZA COMINCIA DALLA RETE. ECCO IL MANIFESTO ANTI OSTILITÀ

17/09/2017 Un progetto che vede insieme l'associazione Parole O\_stili, l'Università Cattolica, l'Istituto Toniolo e il Ministero dell'Istruzione. Obiettivo: combattere i linguaggi ostili che si propagano facilmente in Rete. Il 18 la consegna del Manifesto agli studenti da parte del presidente della Repubblica Mattarella

0

0

0

Luisa Pozzar

Un protocollo d'intesa per promuovere una cultura della rete "non ostile" è il nuovo importante passo del progetto **Parole O\_Stili**, partito a febbraio scorso a Trieste: giovedì 14 settembre, nel corso della terza edizione de "Il Cortile di Francesco", ad Assisi, l'ATS Parole Ostili – formata dall'Associazione **Parole O\_stili**, **l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto Toniolo** – e il MIUR l'hanno siglato pubblicamente per ribadire come **una cultura della rete non ostile sia propedeutica ad una maggiore consapevolezza dell'utilizzo degli strumenti digitali**, funzionale alla costruzione del diritto alla cittadinanza digitale. L'urgenza di un percorso di educazione emerge chiaramente dai dati del Focus "**Generazione Z**", promosso dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo su un campione di seimila giovani: **il 38,3% degli adolescenti e il 42,1% delle**



## adolescenti dichiarano di aver letto o ascoltato hate speech spesso o qualche volta.

Ma il dato si fa nettamente più evidente guardando alla percezione della gravità di tale pratica: il 53,3% delle femmine lo ritiene “molto grave”, mentre per i maschi la percentuale scende al 29,1% (perché la popolazione maschile è più orientata a ritenerlo soltanto “abbastanza grave” nel 35,9% dei casi). E rispetto all’hate speech attivo? Il 68,8% dei maschi e il 61,4% delle femmine dichiara di non aver mai postato o condiviso contenuti di questo tipo e non si

può dimenticare che vi è una percentuale di adolescenti (12,1% dei maschi, 8,9% delle femmine) che dichiara di esserne stato vittima.

**Il Protocollo si propone di sviluppare congiuntamente attività e iniziative di sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile**, puntando a realizzare degli specifici momenti formativi rivolti a studenti e docenti, di ogni ordine e grado, sul territorio nazionale. Tutto a partire dai dieci principi del “Manifesto”, nati per ridurre, arginare e combattere i linguaggi ostili che si propagano facilmente in Rete. Un impegno che rimane di grande attualità, come si può facilmente constatare frequentando i social media, luoghi nei quali quotidianamente è possibile assistere a linciaggi mediatici, insulti, violenze verbali a carico di rappresentanti delle istituzioni, come pure delle categorie di persone a rischio di esclusione (migranti, portatori di disabilità ecc.). «La firma del Protocollo è importante perché ci impegna, tutte e tutti quanti, all’educazione alla cittadinanza digitale, una priorità che il nostro sistema d’istruzione oggi deve avere per le giovani e i giovani.» ha dichiarato la ministra dell’Istruzione Valeria Fedeli «Educare le nostre studentesse e i nostri studenti ad un uso positivo dei media digitali significa creare le condizioni per promuovere un uso della Rete come spazio reale di collaborazione e condivisione».

Da parte sua l’Università Cattolica del Sacro Cuore, nella persona del **Prorettore Antonella Sciarrone Alibrandi**, da anni impegnata nella ricerca e nell’elaborazione di buone pratiche a sostegno del mondo della scuola «è convinta dell’estrema importanza di contrastare la violenza verbale nel web e di promuovere, in ogni ambito, l’uso rispettoso del linguaggio». S

Sarà il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, a consegnare personalmente il “**Manifesto della Comunicazione non ostile**” a oltre 500 studenti presenti alla cerimonia d’inaugurazione ufficiale del nuovo anno scolastico prevista per lunedì 18 settembre, a Taranto. «Nella scuola il Manifesto ha trovato il suo habitat naturale» ha dichiarato, infine, **Rosy Russo**, ideatrice di Parole O\_Stili «È qui che l’educazione al digitale deve muoversi di pari passo con l’istruzione tradizionale, proprio perché oggi virtuale è reale. Crediamo che il Manifesto sia un ottimo strumento per cominciare a lavorare in questa direzione».

COMMENTA CON:

I VOSTRI COMMENTI

0

LASCIA IL TUO COMMENTO SENZA REGISTRARTI

NOME

EMAIL

**TESTO (MAX. 1000 BATTUTE SPAZI INCLUSI)**

**Autorizzo il trattamento dei dati personali e accetto la policy sui commenti.**

**Tutti i commenti sono moderati dalla redazione e potrebbero passare alcuni minuti prima dell'effettiva visualizzazione sul sito.**

**SCRIVI**